

Osservazioni sulla Delibera provinciale n. 4707 del 15.12-08 “Approvazione del progetto concernente la formazione musicale in Alto Adige”

In riferimento alla Delibera n. 4707 del 15.12.08 “Approvazione del progetto concernente la formazione musicale in Alto Adige”, si fanno presenti i seguenti punti che risultano incoerenti e per tanti aspetti lesivi per la futura formazione musicale della nostra provincia.

Premessa

Come esplicitamente dichiarato nella stessa delibera, il problema della formazione musicale strumentale in Alto Adige si pone in quanto i Conservatori di Musica, trasformati in Istituti di Alta Formazione Musicale di tipo universitario dalla L. n.508 del 21.12.99, potranno in futuro impartire il proprio insegnamento, ora garantito anche a giovani allievi in età della scuola dell’obbligo, solo a livelli superiori e unicamente a studenti in possesso di maturità.

Dato che tale problema è di carattere nazionale, ovunque si è cercata una soluzione convincente per promuovere l’avvio alla pratica strumentale di base istituendo innumerevoli scuole medie ad orientamento musicale e diversi licei con il potenziamento musicale. La convinzione generale è che la scuola pubblica di base sia l’unica a poter garantire: una coerenza di continuità e di omogeneità di programmi sia all’interno della scuole che in rapporto alle altre scuole; un insegnamento strumentale integrato nel curriculum e calibrato sull’età dei discenti; una valutazione (interna ed esterna) della qualità e del modello, peraltro imposta dalla normativa vigente a tutte le scuole pubbliche ma alla quale non sono soggette tutte le altre di carattere locale o provinciale; un raccordo efficace con il percorso universitario come avviene per tutti gli altri settori disciplinari (umanistico, scientifico, tecnico, ecc.).

In subordine, diversi conservatori hanno anche cercato raccordi con scuole popolari di musica e con enti formativi alternativi.

La formazione musicale nelle scuole ad orientamento musicale della provincia di Bolzano.

In netto contrasto con l’andamento generale, la delibera n.4707 attribuisce invece un ruolo assai marginale nell’ambito della formazione musicale alle scuole medie e ai

futuri licei ad orientamento musicale, subordinandone il ruolo agli Istituti Musicali e castigandone persino il regime di autonomia previsto dalla legge vigente.

Dal punto 1.2. dell' Allegato A, che costituisce parte integrante della delibera, si evince addirittura come le scuole medie ad orientamento musicale della provincia, qualora accolgano ragazzi già iscritti presso gli Istituti musicali, debbano consentire a questi ultimi la frequenza delle lezioni di strumento presso gli Istituti musicali stessi riconoscendone **obbligatoriamente** i crediti:

“In relazione a ciò è importante sottolineare l'importanza della continuità e organicità della formazione musicale e strumentale in modo, tuttavia, che venga in ogni caso evitato il pericolo che un alunno possa contemporaneamente seguire le lezioni sullo stesso strumento impartite da insegnanti diversi e facendo sì che gli studenti che prendono parte al progetto e che nello stesso tempo frequentano una scuola media con orientamento musicale, possano continuare a frequentare gli Istituti musicali per avere garantita in questo modo sia la continuità necessaria che la qualità di formazione. Analogamente l'istruzione presso le scuole sede degli Istituti musicali **è da riconoscere** in forma di crediti formativi”.

Poiché l'iscrizione di molti bambini alla scuola media ad orientamento musicale è dovuta proprio a ragioni di continuità, avendo essi già avviato un percorso di studio dello strumento presso gli istituti musicali nel corso di una scuola primaria che non offre ancora questo servizio, si impongono in tutta la loro gravità i seguenti quesiti:

- Quale fisionomia potranno assumere le future classi ad indirizzo musicale se proprio questo “indirizzo” sarà in buona parte gestito da esterni e non dalla scuola stessa?
- Che senso avrà formare classi composte solo da un esiguo numero di alunni che seguono un percorso interno alla scuola e come si accorderà il curriculum di questi ultimi con quello, svolto dagli altri compagni di classe, presso l'Istituto musicale?
- Quale destino sarà riservato ai docenti assunti sulla specifica classe di concorso A077 per l'insegnamento di strumento se perderanno i propri alunni a favore dei colleghi dell'istituto?
- Converrà alle scuole promuovere un percorso del genere che, oltre a delinearsi ingestibile, le priva della propria autonomia a favore di enti esterni?

Un'altra incresciosa questione interessa proprio il raccordo tra le scuole pubbliche e il Conservatorio.

Al punto 1.2. dell'allegato A si legge:

“La seconda parte del progetto (“Parte B”) rientra nell’ambito di responsabilità del Conservatorio e prevede una durata massima di due anni. Detta offerta formativa si rivolge ai giovani tra i 16 ed i 18 anni d’età, che valutano l’ingresso al Conservatorio e non sono ancora in possesso del titolo di scuola superiore.

Gli studenti vengono ammessi a questo livello di formazione su proposta di una commissione **composta da rappresentanti degli Istituti musicali e del Conservatorio. Gli studenti che non hanno frequentato la “parte A” (offerta formativa degli Istituti musicali) hanno la possibilità di sostenere un esame e di essere ammessi alla “parte B” “.**

Risulta chiaro che la parte A del percorso di formazione strumentale è riconosciuto in pieno, e senza ulteriori esami, solo a coloro che hanno frequentato l’Istituto e non a quelli provenienti dai licei.

Anche in questo caso è gioco forza che uno studente del liceo ad orientamento musicale si senta quasi obbligato, per motivi di convenienza, ad iscriversi all’istituto musicale piuttosto che frequentare le materie di strumento musicale internamente alla scuola la quale, del resto, **è obbligata** a riconoscere i crediti, i programmi, e il monte ore di lezione effettuate all’esterno.

Ancora una volta appare in tutta la sua gravità il problema della futura collocazione lavorativa degli insegnanti abilitati, assunti dalle intendenze scolastiche sulla classe di concorso di strumento musicale.

Non a caso, per far fronte a questi aumentati impegni, gli istituti beneficiano di un “aumento delle risorse del personale degli stessi per l’anno scolastico 2009/10 e negli anni successivi come descritto dall’allegato A” (art. 3): è probabile che, a parità di utenza nel prossimo a.s., gli “aumentati impegni” degli insegnanti degli istituti siano da considerarsi come i corrispettivi “diminuiti impegni” dei docenti che, ora utilizzati nelle scuole, corrono il rischio di ritrovarsi in esubero.

La formazione dei docenti: raccordi tra università e Conservatori in Alto Adige

Assai gravi e controverse risultano anche le disposizioni che la delibera provinciale in questione enuncia a proposito del raccordo tra università e conservatorio in merito alla formazione dei docenti di strumento musicale. Esse vanno interpretate e giudicate in stretto rapporto con la regolamentazione riservata in provincia alle scuole ad orientamento musicale.

Premetto che:

1. presso il Conservatorio sono attivi due bienni specialistici di didattica della musica (lauree di secondo livello), uno in lingua italiana e uno in lingua tedesca, dedicati alla formazione dei docenti di materie musicali e di strumento delle scuole pubbliche e rilascianti **l'unico titolo abilitante obbligatorio per accedere all'insegnamento nelle scuole pubbliche.**

2. A seguito dell'abolizione, da parte del presente governo nazionale, delle SSIS (scuole di specializzazione universitaria per l'insegnamento secondario) i due bienni abilitanti sulla classe di concorso A077 (insegnamento di strumento musicale nelle scuole ad orientamento musicale) attivi presso il Conservatorio risultano **le uniche scuole abilitanti di specializzazione ancora esistenti in Provincia.**

3. Presso **la facoltà di Scienze della Formazione di Bressanone**, infatti, **tutti i corsi SSIS sono già stati soppressi** e si stanno solo ultimando gli insegnamenti, **svolti tutti da professori a contratto**, conclusivi per gli iscritti all'ultimo ciclo.

Questo nuovo scenario spiega l'interesse dell'Università nell'istituire, e potenziare, la sua offerta formativa nell'ambito di una formazione musicale che, **riconosciuta abilitante anche se solo a livello locale**, le garantirebbe almeno l'utenza del settore musicale.

4. Per tale ragione, già da qualche anno la facoltà di Scienze della formazione ha attivato, in collaborazione con l'Istituto per l'Educazione Musicale, con l'intendenza scolastica tedesca e ladina "einen Lehrgang in allgemeiner Pädagogik und Musikpädagogik für Musiklehrer/innen" delle scuole superiori e utile per conseguire l'abilitazione per l'insegnamento di strumento presso gli istituti musicali.

Il corso di lingua tedesca, riavviato nell'ottobre 2008, sarà affiancato da uno analogo in lingua italiana a partire dall'ottobre 2009. I docenti che vi insegnano, **duplicando già gli insegnamenti impartiti in conservatorio da docenti di ruolo e per la stessa utenza, sono tutti a contratto** e comportano per la Provincia una ovvia doppia spesa.

5. Nei bienni di didattica del Conservatorio sono impiegati 10 docenti titolari di cattedra, assunti per "chiara fama" come da disposizioni vigenti, dei quali sette di

ruolo, due supervisor di tirocinio e altri numerosi docenti interni, anch'essi di ruolo, utilizzati negli insegnamenti delle materie opzionali.

La delibera n. 4707 pone in serio pericolo la sopravvivenza presso il conservatorio di detti bienni abilitanti, e dei posti occupazionali che ne garantiscono il funzionamento, per i seguenti motivi:

1. essa dipende dal numero di iscrizioni e queste ultime sono strettamente connesse ai possibili posti occupazionali, dettati dalle Intendenze scolastiche, presenti in Provincia presso le scuole provinciali a carattere statale, uniche a riconoscere il valore abilitante del titolo rilasciato dal conservatorio.
2. Gli istituti musicali, ai quali è in buona parte decentrata la formazione strumentale degli iscritti alle scuole ad orientamento, **non riconoscono** l'abilitazione rilasciata dal Conservatorio, preferendo formare i propri docenti presso l'università. Proprio questa istituzione, e non il Conservatorio, garantirà, come già avviene, l'applicazione dell'art. 1.4. della delibera n. 4707 la cui formulazione, dal carattere ambiguo, recita : "**1.4**) Gli insegnanti di musica degli istituti musicali dovrebbero necessariamente assolvere la stessa formazione pedagogico-didattica come previsto per gli insegnanti di musica delle scuole medie e superiori in modo tale che per ambedue i gruppi d'insegnanti siano create le stesse condizioni d'ammissione".
3. In sostanza, l'abilitazione rilasciata dal conservatorio avrà nella nostra provincia un valore occupazionale nullo; solo nella provincia di Bolzano docenti sprovvisti di riconosciuta abilitazione vengono accreditati per l'insegnamento nelle scuole di base. I bienni abilitanti di didattica strumentale del conservatorio di Bolzano non avranno più ragione di esistere perché rimpiazzati da una formazione musicale impartita, solo in Alto Adige, dall'università.

Un sesto dei docenti del conservatorio, la maggior parte dei quali di ruolo, saranno in esubero mentre la Provincia di Bolzano continuerà a finanziare gli insegnamenti a contratto presso l'università che da trent'anni sono già impartiti da titolari di cattedra presso il conservatorio.

Si giustifica, pertanto, solo con un'estrema disinformazione sui fatti relativi alla formazione musicale in Alto Adige la dichiarazione contenuta al punto 3.1. della delibera n. 4707:

"Una possibile cooperazione può essere attuata nell'ambito della formazione degli insegnanti di musica per le scuole medie e superiori. Nonostante nell'ambito della scuola di specializzazione (formazione degli insegnanti di musica) solo il Conservatorio abbia per legge

la responsabilità in materia, esiste la possibilità che gli studenti possano frequentare alcune materie previste nel piano di studi nell'ambito della psicologia, didattica, pedagogia e antropologia presso la Facoltà di scienze della formazione. **Dato che la Facoltà di scienze della formazione offre le materie succitate nell'ambito della scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie di I e di II grado, ne consegue un risparmio nei costi" !.**

Considerando che le Scuole di specializzazione erano già state soppresse (con la L. 6 agosto 2008 n.133, art. 64, comma 4 ter) diversi mesi prima dell'approvazione della delibera n. 4707 e che, quindi, gli insegnamenti offerti dall'università presso le proprie SSIS erano già stati aboliti, ci si chiede da dove e da chi i legislatori abbiano assunto tali errate informazioni e quale strategia li abbia eventualmente condotti a formulare principi così penalizzanti per il destino del Conservatorio.

Elita Maule

Docente al Conservatorio Monteverdidi Bolzano